

Viale Autodromo, anche il pub nel nuovo comitato

Ci sarà anche il Comitato per la sicurezza di viale Autodromo e del Parco Ferrari all'incontro che giovedì prossimo vedrà di fronte tutti i cittadini impegnati nella lotta al degrado e alla criminalità. La conferma viene da Luca Bagnoli, fondatore del comitato, preoccupato per lo spostamento del progetto Expotecnica nella zona delle ex Fonderie: «Dare vita ad

un'opera del genere - spiega Bagnoli - sarebbe stato un segnale importante per la sicurezza del Parco Ferrari, dove tutte le sere gli spacciatori fanno ciò che vogliono senza problemi».

Il comitato tornerà presto ad incontrarsi per chiedere con forza un presidio delle forze dell'ordine nella zona del parco: «Solo così incalza Bagnoli - si può tenere sotto controllo una situazione divenuta invivibile, soprattutto per chi ha dei bambini».

Al gruppo potrebbero unirsi anche i rappresentanti del Sir Francis Drake, il pub di viale Autodromo ac-

cusato da alcuni residenti di contribuire al degrado della zona. «Manifestiamo piena soddisfazione - si legge in una lettera inviata all'Informazione dal rappresentante del locale - per la nascita del nuovo comitato, che ha come intento la sensibilizzazione dei cittadini sui problemi del quartiere».

Oltre a mettere i propri locali a disposizione del comitato per le riunioni, i gestori del pub chiedono di poter entrare a far parte del gruppo stesso. «Sarebbe sbagliato - si legge ancora nella lettera - non considerare chi svolge un'attività lavorativa

nello stesso quartiere come propri vicini di casa. Tuttavia, ci preme sottolineare che il pub Sir Francis Drake non ha mai avuto a che fare con il problema della droga, con la prostituzione e con la microcriminalità».

Per quanto riguarda il degrado e il comportamento dei clienti fuori dal locale, i gestori spiegano che «un primo passo importante l'abbiamo fatto predisponendo a nostre spese, nelle serate di maggior frequenza del locale, la presenza di una vigilanza addetta al controllo e sorveglianza del circondario al fine di evitare e limitare eventuali disagi ai nostri vicini».

(l.g.)

L'INFORMAZIONE

12 GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE 2007

Nella foto a sinistra, le Ex Fonderie di Modena potrebbero ospitare Expotecnica, il primo museo al mondo dedicato alla tecnica delle auto da competizione, concepito dall'ingegnere Giacomo Caliri e progettato dall'architetto Franco Lipparini. A destra, una foto del Parco Ferrari, un'area prospettata da Caliri come ideale per la costruzione del museo, data la presenza dell'ex Autodromo. Una soluzione bocciata dal Comune.



IL CASO L'assessore Sitta spiega la decisione di ospitare la struttura alle ex Fonderie e la bocciatura del parco Ferrari

«Expotecnica», il museo non trova casa?

I timori del promotore del progetto riguardo alla sede prospettata dal Comune

di Luca De Lellis

Se quello intorno alle Ex Fonderie di Modena diventerà un triangolo dei motori non è ancora dato saperlo. E il motivo sta nell'incertezza relativa a uno dei tre «vertici», che si aggiungerebbe alle certezze rappresentate dal Museo Casa Natale Ferrari e agli stabilimenti Maserati.

Il «terzo angolo» in questione sarebbe, dunque, Expotecnica, il primo Museo dedicato alla tecnica delle auto da competizione. Il progetto, ideato e promosso dall'ingegnere Giacomo Caliri, sembra infatti destinato alle Ex Fonderie di Modena, nel



L'assessore Daniele Sitta

cuore della città dal punto di vista motoristico e con la realizzazione di Expotecnica si chiuderebbe il cerchio che comprenderà anche il Museo Casa Natale Ferrari, oltre alla sede della Maserati. In tal modo - continua Sitta - si

Sitta: «Non vedo difficoltà per Expotecnica alle ex Fonderie»

creerebbero i presupposti per la massima fruibilità, anche pedonale, delle varie realtà, puntando su un discorso di integrazione e di turismo legato alle eccellenze produttive locali».

Sitta, dopo una lettera all'ingegner Caliri in cui spiegava la decisione di bocciare l'ipotesi Parco Ferrari, sottolinea oggi

che «la soluzione avanzata da Caliri, non era certo impraticabile nell'area dell'ex Autodromo, ma quella collocazione avrebbe richiesto una modifica degli strumenti urbanistici a disposizione, con la conseguenza di un iter realizzativo piuttosto lungo. Del resto, se è vero che Expotecnica è realizzabile nel Parco Ferrari, non vedo perché non dovrebbe esserlo alle Ex Scuderie. Mi auguro solo, a questo punto, che permangano le garanzie degli sponsor e delle multinazionali prospettate, anche perché, vorrei ribadirlo, il Comune mette a disposizione in forma praticamente gratuita il terreno individuato nell'area delle Ex Fonderie».

Siamo dunque alla conclusione della vicenda?

Responsabile del progetto Expotecnica, l'architetto Franco Lipparini incontrerà, nei prossimi giorni, le figure di riferimento del Comune per discutere degli aspetti più prettamente tecnici.

Giacomo Caliri, dal canto suo, non nasconde in ogni caso il disappunto per le difficoltà di portare a termine un «sogno», queste le sue parole, che risale ormai ad alcuni anni fa.

«Sei mesi fa - racconta - ero



L'ingegnere Giacomo Caliri

già entrato con entusiasmo a far parte del progetto partecipativo del D.A.S.T., con cui avremmo portato Expotecnica alle Ex Fonderie. L'eccessivo «peso» del nostro nascente museo, mi è stato detto, avrebbe però finito

per togliere troppo spazio alle altre iniziative in programma. A quel punto, abbiamo pensato ad un punto equidistante dal centro cittadino che potesse ospitare Expotecnica e abbiamo individuato nella zona dell'ex Autodromo il sito ideale in virtù della logistica e della possibilità di far tornare a nuova vi-

ta un'area che negli anni passati «respirava» davvero aria di motori. Ho riscontrato subito l'entusiasmo di multinazionali internazionali del calibro di Dunlop, Castrol e BP che, questo è quanto mi chiedo oggi, non so come reagiranno di fronte a questo cambio di registro. È chiaro che come location, tra Ex Fonderie ed ex Autodromo Parco Ferrari non c'è confronto a livello di appeal internazionale. Le amministrazioni si sono rese conto solo adesso del richiamo turistico che Expotecnica avrebbe generato nel quartiere delle Ex Fonderie e si è perciò tornati alla

Caliri: «Il Comune si rende conto solo adesso dell'appeal del museo»

prima soluzione. Si deve anche capire, però, che nel Parco Ferrari Expotecnica sarebbe importante per l'intera città di Modena, mentre la soluzione tornata oggi d'attualità si limiterebbe ad una riqualificazione del quartiere Ex Fonderie. A questo punto, speriamo soltanto di arrivare a una soluzione in tempi brevi, per non rassegnarci all'idea che a Modena è più difficile che altrove portare a termine un progetto».